

Il testo letterario per stimolare l'espressione dell'apprendente

un esempio didattico di lingua francese nella scuola secondaria di primo grado

Luigi Zammartino



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/esp/805>

DOI: 10.4000/esp.805

ISSN: 2532-0319

Editore

Centre d'Information sur l'Éducation Bilingue et Plurilingue

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 giugno 2016

Paginazione: 41-46

ISSN: 1127-266X

Notizia bibliografica digitale

Luigi Zammartino, « Il testo letterario per stimolare l'espressione dell'apprendente », *Éducation et sociétés plurilingues* [Online], 40 | 2016, Messo online il 28 octobre 2016, consultato il 20 avril 2019.

URL : <http://journals.openedition.org/esp/805> ; DOI : 10.4000/esp.805

IL TESTO LETTERARIO PER STIMOLARE L'ESPRESSIONE DELL'APPRENDENTE: UN ESEMPIO DIDATTICO DI LINGUA FRANCESE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

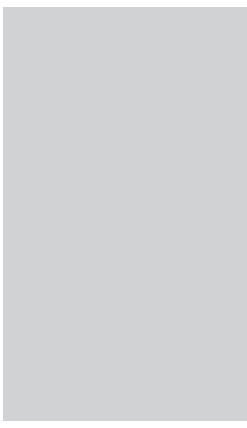
Luigi ZAMMARTINO

L'article propose une approche du texte littéraire dans le cadre de l'enseignement du français deuxième langue vivante à des collégiens italiens. Loin d'être un simple exercice de style stérile, l'approche proposée permet d'améliorer les compétences linguistiques et de communication d'élèves en début d'apprentissage de la langue, et ce grâce à la pratique de l'intercompréhension entre langues romanes (italien, napolitain et français). Les exemples d'activités illustrées sont porteuses de sens pour les élèves et les rapprochent du texte littéraire, souvent considéré comme trop difficile pour des débutants, par le plaisir et le défi de la découverte.

Mots clés: *texte littéraire, français deuxième langue, collège, intercompréhension italien-napolitain-français, débutants*

The article proposes an approach to literary texts in the class of French as a second foreign language in Italian secondary schools. Far from being simply a sterile exercise, this approach allows improving students' linguistic and communicative skills from the very beginning, thanks to practicing the inter-comprehension between romance languages (Italian, Neapolitan, French). The activities suggested make sense to pupils and, thanks to pleasure and the challenge of discovery, bring them closer to literature often considered too difficult for beginners.

Key-words: *literary text, French as a second foreign language, secondary school, Italian-Neapolitan-French inter-comprehension, beginners*



Si è sempre alla ricerca di un asso nella manica, entrando in classe. Alla ricerca di sbrogliare quel gomitolo di metodologie e giungere al bandolo, per poi finalmente dare centralità ai nostri apprendenti. Ma si è pur sempre, per vizio o per mania, alla ricerca della novità, perdendo spesso brio e l'obiettivo primario. Senza nulla togliere alla "canzone" o al "gioco", rimedi tanto ludici quanto persuasivi, da anni, nelle mie classi del triennio della Scuola Secondaria di Primo Grado, colloco al centro del processo di insegnamento/apprendimento l'uso del testo letterario, nella didattica della seconda lingua comunitaria. Non di certo desidero farvi saltare dalla sedia né tanto meno miro ad un atteggiamento provocatorio, e pertanto, e prima di evocare fraintendimenti, metto i puntini sulle i, circostanziando i miei intenti. L'applicazione del testo letterario non deve essere vista come un mero esercizio predeterminato e artificioso, non deve farci cadere

Il testo letterario per stimolare
l'espressione dell'apprendente.

L. ZAMMARTINO

in tentazione, considerando – tale applicazione – un semplice pre-testo per l'apprendimento di nuovi lemmi o per confezionare nuove strutture linguistiche. Il testo letterario dev'essere, invece, un impulso per la comunicazione e deve indurre alla riflessione, avendo come prerogativa lo sviluppo dell'espressione personale (Magnani 2009). Se la letteratura è in sordina e i suoi testi relegati ai margini è innanzitutto perché da troppo tempo la si considera poco attraente, per nulla autentica, e priva di freschezza e realismo. Eppure, mi sia consentito di rimbeccare: “Per quanto tempo i testi proposti dai manuali – per lo più dialoghi situazionali – reggono il fascino dell'autenticità?”. I testi estratti dalla letteratura hanno viceversa una natura atemporale e pertanto sempre attuali, essi sono poi finemente ricchi e duttili, liberando l'interpretazione e assicurando centralità all'apprendente e crescita in termini di rendimento linguistico.

Dapprima si passino al setaccio i testi letterari che si intendono proporre.

Essi devono sempre tener conto delle potenzialità linguistiche acquisite dai propri apprendenti e devono contenere i temi che si intendono affrontare. È inimmaginabile portare in classe un testo letterario che non rispetti tale prerogative, e pertanto è compito dell'insegnante scegliere con cura quale testo presentare e in quale periodo della programmazione farlo; del resto, la selezione e la condivisione delle storie con la nostra “comunità narrativa” può esercitare un ruolo davvero fondamentale per la formazione della lingua e quindi della cultura degli alunni. Si evitino brani lessicalmente articolati che implicano la traduzione, una pratica vivamente sconsigliata, soprattutto a livelli iniziali di apprendimento di una lingua straniera. Si evitino anche frammenti letterari che hanno in sé implicite culturali o espressioni linguistiche idiomatiche che conseguentemente rimandano a successivi passaggi di interpretazione, e di conseguenza fungono da rumore, pregiudicando *le plaisir du texte*. Inoltre, i testi letterari possono essere manipolati dall'insegnante in funzione delle proprie esigenze didattiche, presentati in modo diverso a secondo del livello linguistico della classe, e divengono testi sufficienti ad innescare un processo comunicativo, e per questo d'apprendimento. Infine, difficilmente nei manuali è possibile trovare un testo che ben sappia fare da collante e da ripasso a due o più sequenze didattiche, non necessariamente l'una conseguenziale all'altra.

Ed è proprio a partire da questa indagine - alla ricerca di un testo di lettura atto a rimodulare le singole unità di apprendimento – che, a distanza di anni, mi sono spinto a inseguire in letteratura

Nella figura A. sono presenti le parole del testo che appartengono allo stesso campo semantico del metafisico: *attitudes, manières, manies, illusions, espoirs, pensées*, mentre nella figura B. ho riposto le parole del testo che fanno parte dell'aspetto fisico: *visage, mains, doigts de pied, les yeux, cheveux*. Di prassi, la nostra mente è molto rapida nell'individuare parole che appartengono allo stesso campo semantico. Quando dobbiamo parlare di un argomento o anche quando stiamo pensando a qualcosa, le parole che appartengono allo stesso campo semantico sono pronte a venirci in soccorso per costruire il nostro testo. Il lavoro sul lessico, uno dei punti fondamentali dell'educazione linguistica, può avvalersi fin dal primo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado delle potenzialità di questa attività. L'attività didattica sui campi semantici è infatti particolarmente utile ad aiutare gli apprendenti a prendere consapevolezza dei processi di costruzione del significato e assumerne gradualmente il controllo.

Si passa poi alla lettura del testo, supportata in alcuni passaggi da un rinforzo fonetico: *peut, d'eux, leurs yeux, leurs cheveux*. Il suono "eu" aperto e chiuso, può causare qualche confusione anche fra i miei apprendenti napoletani che, altrimenti, usufruiscono di numerose corrispondenze fonologiche tra il napoletano e il francese. Opero spesso in classe, con risultati talvolta sorprendenti, sull'"intercomprensione"!

In seguito faccio alcune domande:

- Ressembles-tu plus à ta mère ou à ton père?
- Es-tu plus comme ta mère ou comme ton père?
- De quelle couleur sont ses yeux?
- Quelle forme a son visage?
- Comment sont ses cheveux?

A queste attività di comprensione orale e di produzione orale, agevolate in parte dalla presenza del testo scritto, gli apprendenti, credetemi, partecipano con animosità. Senza soffermarsi più di tanto si rinfrescano vocabolario e nozioni di grammatica: le funzioni comunicative *se présenter et présenter quelqu'un, décrire une personne, poser des questions personnelles et répondre*, il lessico *les parties du corps, le physique et le caractère, la famille, les couleurs*, la grammatica *les articles définis et indéfinis, les pronoms personnels sujets, les formes interrogatives, la forme négative, les adjectifs possessifs, le pronom indéfini «On»*, tutto insomma passa senza soffermarsi più di tanto, e tutto senza passare magari dalla pagina 17 a quella 93 del mio manuale. Insomma, intendo sostenere che con una didattica del francese fondata anche sull'utilizzo degli strumenti propri della letteratura sia davvero possibile contribuire in modo determinante allo sviluppo di

Il testo letterario per stimolare
l'espressione dell'apprendente.

L. ZAMMARTINO

competenze linguistiche, di competenze sociali e di competenze di orientamento durante i tre anni della Scuola Secondaria di Primo Grado. La dicotomia lingua/letteratura – da anni valutate queste due attività didattiche sostanzialmente distinte – potrà quindi accorciarsi, considerando quanto la fruizione di testi letterari potrà contribuire a stimolare l'immaginazione dell'apprendente, a costruire e ad esplorare la propria identità, nonché ad esercitare competenze trasversali (Giusti 2011).

Ma le sorprese non finiscono qui!

Senza soffermarsi più di tanto, il comparativo *je ressemble plus à mon père qu' à ma mère* passa anch'esso senza ostruzioni, e magari se avessimo voluto attendere il manuale avremmo dovuto aspettare il nuovo anno scolastico: nel mio testo in adozione, ad esempio, è alla pagina 64 del Volume II. In un approccio comunicativo la riflessione sulla lingua deve obbligatoriamente contenere informazioni aggiornate e adeguate alla realtà dei fatti linguistici e deve essere condotta in modo chiaro e adeguato alle capacità di comprensione, presentando regole acquisibili da parte degli apprendenti, arricchirle e rinforzarle ciclicamente (Prat Zagrebelsky 1985). Tuttavia, a prescindere da quale sia il metodo adottato per giungere ad una riattivazione della consapevolezza grammaticale, la necessità di riflettere sulla lingua, quale unica modalità per giungere ad una buona padronanza della stessa e ad un miglioramento delle competenze globali, è acclarata. Spesso, quando si ragiona in termini di proposte didattiche che tengano conto della teoria linguistica, si manifesta la tendenza a partire da zero, rinne-gando tutta la metodologia passata e, di conseguenza, distruggendo tutto ciò che quotidianamente si produce nelle aule scolastiche. Non è affatto il mio caso, io considero, invece, indispensabile che il rapporto tra vecchio e nuovo non sia distruttivo; le nuove prospettive aperte dalla grammatica formale, da me spesso attuate, vanno innestate nella grammatica tradizionale, che comprende intuizioni e soprattutto generalizzazioni di fondamentale importanza, che per certi aspetti fanno anche parte di un bagaglio inconsapevole della nostra cultura occidentale.

Infine, sia per le sue proprietà persuasive, sia grazie soprattutto alle corrispondenze tra le due lingue (italiano-francese) figlie di una stessa madre, il testo in questione si appresta benissimo anche ad essere appreso a memoria, una pratica purtroppo anch'essa trascurata nella scuola, e considerata spesso come pesante e retri-vo retaggio del passato. Imparare a memoria può dare invece grande gioia e soddisfazione, può suscitare emozioni anche a distanza di anni. La memoria è del resto una funzione del cervello

Il testo letterario per stimolare
l'espressione dell'apprendente.

L. ZAMMARTINO

BIBLIOGRAFÍA

e il linguaggio stesso non può esistere senza di essa. Ai miei alunni insomma lanciai l'invito, ed essi, senza alcuna costrizione, l'accogono. Consolidano pertanto parole ed espressioni, hanno la possibilità di ripeterle nei contesti più disparati e farle proprie nei loro ragionamenti.

ARMELLINI G. 1987, *Come e perché insegnare letteratura. Strategie e tattiche per la scuola secondaria*, Bologna, Zanichelli.

BATINI F. e GIUSTI S. 2008, *L'orientamento narrativo a scuola. Lavorare sulle competenze per l'orientamento dalla scuola dell'infanzia all'educazione degli adulti*, Trento, Erickson.

COONAN M.C. 2002. *La lingua straniera veicolare*, Torino, Utet.

LE CLEZIO, J.M.G. 2004. *L'Africain*, Paris, Mercure de France.

MAGNANI, M. 2009. Il testo letterario e l'insegnamento delle lingue straniere, *Studi di glottodidattica*, 1: 107-113.

MAGNANI M. 2006 Teoria e applicazione dell'approccio ermeneutico nell'insegnamento delle lingue», in *Orizzonti*, 1, Sovrintendenza Bolzano, Bolzano, pp. 1-166.

MAGNANI M. 2005, «L'approccio ermeneutico nell'insegnamento delle lingue straniere», in *Comunicare*, 5, Il Mulino, Bologna, pp. 145-165.

PRAT ZAGREBELSKY, M.T. 1985. *Grammatica e lingua straniera*, La Nuova Italia, Scandicci, pp. 63-101.

SERRA BORNETO C. (a cura di), 1998, *C'era una volta il metodo*, Carocci, Roma.

STAGI SCARPA M. (a cura di), 2005, *Insegnare letteratura in lingua straniera*, Carrocci Faber, Roma.

TODOROV T. 2007, *La littérature en péril*, Paris, Flammarion.